



Un intervento di riqualifica ambientale sui Monti di Brissago

Decespugliatori per l'habitat

Red

Sono iniziati in queste settimane gli interventi di recupero di alcune aree prative abbandonate sui Monti di Brissago, in località Bassuno-Bored e Naccio-Pizzo Leone. Una squadra composta da sette civilisti e affiancata da un responsabile dei lavori non si è infatti lasciata scoraggiare dalla canicola degli scorsi giorni. Il gruppo si è stabilito nel rifugio forestale del Patriziato di Ronco e ha messo a disposizione le proprie forze per lo sfalcio di felci aquiline, ginestre e betulle a favore del ripristino e del mantenimento di questo spazio aperto. «La

priorità di questa prima settimana è stata la riduzione della felce aquilina e delle piante problematiche», ha spiegato Johanna Pfitzenmaier, responsabile del Ticino per l'Associazione Naturnetz. La fase pilota del progetto prevede otto settimane di lavoro in totale, interessando due oggetti dell'Inventario dei prati magri d'importanza nazionale e più in generale tutto il contesto dell'area agricola dei monti di Bored.

I lavori (un secondo sfalcio avrà luogo in agosto) si concluderanno poi in ottobre con la costruzione di un recinto in legno di castagno per le pecore. Il testimone verrà poi passato al titolare del-

l'Azienda agricola Arnaldo Berta, il quale proseguirà nella gestione della superficie.

Il progetto, che è sostenuto dall'Ufficio natura e paesaggio del Dipartimento del territorio, dalla Confederazione e dal candidato Parco nazionale del Locarnese in collaborazione con gli enti e gli attori locali, vuole essere proprio questo: un importante aiuto ai gestori agricoli locali nel recupero delle superfici di sfalcio e di pascolo. I suoi risultati permetteranno così di orientare e programmare in modo efficace i lavori di recupero naturalistico, paesaggistico e agricolo previsti nei prossimi anni.